



LE OPERAIE SCOMPARSE

Apicoltori ed entomologi
lanciano l'allarme: nel 2007
distrutti 200.000 alveari.
Ecco perché le api muoiono

[AMBIENTE]

DI LAURA LA PIETRA - FOTO DI PAOLO NEGRI

«**N**on ci sono api, ma le larve sono vive e aspettano invano di essere nutrite. Eppure le scorte di nettare e polline sono intatte. Segno che fino a qualche giorno prima l'alveare lavorava a pieno regime». **A illustrarci la scena del delitto, che si è presentata agli occhi di migliaia di apicoltori in Italia e all'estero, è l'entomologo Giorgio Celli. È questo il risultato della sindrome da spopolamento degli al-**

L'ape mellifera ha una funzione ambientale molto importante



L'apicoltore Alfio Monfardini produce circa 50 quintali di miele: da qualche anno denuncia già grosse perdite

veari, ribattezzata dagli americani Ccd (*Colony collapse disorder*), che nel 2007 ha provocato la scomparsa di circa 200.000 alveari nel nostro Paese e una perdita per mancata impollinazione pari a 250 milioni di euro.

«Avevamo più di 300 alveari l'anno scorso e questa primavera siamo ripartiti con circa la metà: 150». Di norma ogni anno, nella sua azienda con sede a Castel Goffredo (Mantova), Alfio Monfardini produce circa 50 quintali di miele, ma quest'anno sarà forse più difficile a causa della "moria delle api".

Secondo le stime dell'Apat (Agenzia per la protezione dell'ambiente e i servizi tecnici), nell'ultimo anno il patrimonio apistico europeo si è ridotto del 30-50 per cento. **Con enorme danno, visto e considerato che l'attività delle api frutta al settore agricolo circa un miliardo e 600 milioni di euro all'anno, vale a dire 1.240 euro per alveare.**

→



55 miliardi

di api presenti nel nostro territorio secondo i dati della Fai e di Unaapi. Oltre un milione gli alveari

10 mila tonnellate

di miele prodotte ogni anno in Italia. Per produrne un chilo, un'ape vola per circa 150.000 chilometri, quasi quattro volte il giro della Terra



L'uso massiccio di pesticidi e insetticidi nei campi provoca il disorientamento e la morte delle api

facendo variare i tempi di fioritura delle piante, provocano una specie di carestia da polline: «Le api non reperiscono le scorte di polline e quindi non sviluppano il proprio sistema immunitario, così finiscono con l'essere più fragili», spiega Cirone.

Si apre quindi un problema legato alla globalizzazione dei mercati: acquistando e vendendo le api per fare fronte alle perdite, i nostri apicoltori importano anche alcune pericolose patologie. Come è avvenuto negli anni '80 con la varroa, arrivata dall'isola indonesiana di Giava. «È un piccolo acaro vampiro che succhia l'emolinfa (il sangue, ndr) delle api», precisano Cirone e Panella. Il risultato? Le api sono così deboli da non riuscire a fronteggiare altri virus e patologie e muoiono.

Mentre proseguono le ricerche per verificare se l'inquinamento elettromagnetico influenzi la moria, complica la situa-

Un apicoltore controlla un favo e la moria delle api all'inizio della primavera



zione una conduzione non sempre inappuntabile da parte di alcuni apicoltori: «Negli ultimi dieci anni, l'alveare è diventato meno sano per le api stesse, perché per contrastare virus e parassiti vengono introdotti prodotti chimici medico-veterinari che producono effetti contrari a quelli sperati. L'unico modo per controllare le numerose patologie è usare delle buone prassi», argomenta il presidente della Fai: «Siamo arrivati a un bivio. Gli apicoltori devono capire che adesso la priorità è salvare l'ape mellifera (il nostro ecotipo puro) e la biodiversità vegetali. Perché senza api è un disastro per tutti».

Anche la Coldiretti ha manifestato non poche preoccupazioni: **frutti come pere, mele, mandorle, agrumi, pesche e tanti ortaggi non esisterebbero se non ci fossero le api.** Ma rischiano pure mucche e pecore perché scarseggerebbe l'erba medica e il trifoglio, tipici alimenti presenti nella dieta degli animali da allevamento. ■

3 mila ettari

Ogni alveare raccoglie il nettare per un raggio di tre chilometri, che corrisponde in termini di superficie a oltre 4.000 campi da calcio

